

## **Verbale della riunione del Gruppo di lavoro sulla catalogazione in ACNP, Bologna, 8 marzo 2016**

La riunione inizia alle 10.30

Presenti: Matteo Barucci, Orietta Bonora, Flavia Cancedda, Daniela Castaldi, Manuela La Rosa, Vincenzo Verniti, Giulia Visintin

Assenti: Elisabetta Stevanin

Vincenzo Verniti apre la riunione sottolineando l'importanza di tre aspetti che il GdL dovrà considerare:

- mantenere un sostanziale equilibrio del livello di approfondimento dei diversi elementi della descrizione, così da evitare squilibri nel trattamento dei diversi campi;
- mantenere la vicinanza alla normativa ISSN, da cui ACNP deriva le descrizioni;
- evitare di considerare conclusa la disamina di un campo fino a quando non sarà completata l'intera attività di analisi e revisione di tutti i campi della descrizione, perché solo quando si avrà una visione complessiva, sarà possibile prendere una decisione ponderata.

Il GdL, prima di occuparsi del trattamento dei campi titolo e complemento in ACNP, obiettivo della giornata, affronta il tema di quali risorse devono essere comprese nel catalogo. L'attuale manuale fa riferimento al trattamento di pubblicazioni periodiche, ma il termine "periodico" non è più presente nell'edizione consolidata di ISBD, che per le risorse pubblicate in successione utilizza il termine seriale. E' necessario quindi stabilire se la catalogazione in ACNP deve riferirsi anche a collane e a risorse integrative e come, eventualmente, distinguerle dai periodici.

ACNP è nato come catalogo di periodici, ma nel tempo sono entrate a farne parte anche molte collane, sia perché è possibile catturarne la descrizione dal repertorio ISSN (cattura che però avviene inconsapevolmente, nel senso che nella descrizione delle risorse non c'è alcun elemento che informa circa la natura della pubblicazione), sia perché molti colleghi ritengono molto utile avere tutte le risorse seriali catalogate in un unico ambiente, anche se non è possibile collegare le collane ai titoli che ne fanno parte. Il trattamento delle collane, e la possibilità di dare visibilità anche ai singoli volumi che le compongono, viene esaminato a lungo dal GdL che valuta con attenzione quali conseguenze potrebbero comportare nel catalogo diversi trattamenti. Si decide infine di "ufficializzare" la presenza delle collane in ACNP e rendere visibile il codice di natura al momento della cattura di una descrizione dal repertorio ISSN, lasciando in sospeso, per ora, l'individuazione di una soluzione che consenta di indicare i titoli delle singole pubblicazioni. Sarà quindi inserito un campo per indicare il codice natura nella descrizione di risorse seriali registrate nel catalogo dagli operatori.

Anche il trattamento delle risorse integrative viene valutato a lungo. Attualmente nella descrizione in ACNP non ci sono elementi che consentono di distinguere una risorsa continuativa da una integrativa, mentre gli altri standard li prevedono. Il GdL decide che è opportuno segnalare la presenza di questo tipo di risorse e dopo aver considerato diverse possibilità, stabilisce che la cosa migliore è rendere visibile l'informazione catturata dal repertorio ISSN (che ora si trova nel tag 008), e per quanto riguarda la registrazione delle descrizioni nel catalogo, di inserire un campo specifico da utilizzare per l'inserimento delle risorse a fogli mobili cartacee. La procedura farà sì che, inserendo come tipo di supporto il codice "tx" e compilando il campo inserito per le risorse a fogli mobili, automaticamente sia generata la nota "Pubblicazione a fogli mobili". Per le risorse online invece, sarà sufficiente inserire il codice di periodicità "y" per indicare una risorsa continuamente aggiornata.

Viene poi affrontato il tema della scelta delle fonti della catalogazione. Bonora propone la scelta fra due possibilità:

- fare riferimento a uno standard preciso da individuare fra quelli considerati dai diversi componenti del GdL;
- fare un elenco delle fonti previste dai diversi standard e scegliere le voci ritenute più adatte alla catalogazione dei seriali.

Barucci propone una soluzione intermedia: individuare uno standard di riferimento cui possano essere aggiunti altri elementi. Il GdL accoglie la proposta, e per valutare qual è lo standard che meglio risponde alle esigenze del catalogo, ed eventualmente quali fonti aggiungere, stabilisce che ognuno dei componenti rediga l'elenco delle fonti previste dalla normativa di cui si è occupato, in modo da poterle confrontare e giungere poi alla formulazione di un documento unico.

Cancedda interviene proponendo di predisporre un glossario, per spiegare il significato dei termini più complessi, oppure di inserire una nota a piè di pagina quando il termine viene utilizzato. I colleghi concordano sull'importanza della redazione di un glossario.

Si procede poi all'analisi del trattamento degli acronimi puntati, degli errori e refusi ortografici, e dei titoli scritti con simboli o caratteri grafici; il GdL stabilisce che:

- acronimi puntati: vanno riportati nella descrizione del titolo così come appaiono nella fonte scelta come base per la descrizione, la forma svolta sarà poi indicata nel campo "altri titoli" come titolo variante;
- errori e refusi ortografici: si riporta nel campo titolo la forma corretta e la forma sbagliata si riporta nel campo "altri titoli" come forma variante;
- titoli contenenti simboli o caratteri grafici: si riporta il titolo come si presenta e si registra la forma "traslitterata" nel campo "altri titoli" come titolo variante. Lo stesso vale per i titoli intenzionalmente sbagliati (ad esempio "squola").

Barucci interviene facendo notare che a volte nel repertorio si trovano registrazioni in cui il titolo è dato dalla forma estesa e registrazioni diverse quando lo stesso titolo è dato dall'acronimo. Queste registrazioni sono poi riportate nel catalogo ACNP, tramite la cattura delle descrizioni, che rimane così disallineato rispetto agli altri cataloghi che hanno descritto la pubblicazione in un unico record. Bonora conferma questo dato e spiega che l'adeguamento del catalogo all'ISSN in questi casi è dovuto alla necessità di non perdere un codice ISSN nel catalogo e favorire così comunque la ricerca da parte degli utenti. Verniti, al fine di ridurre le differenze fra le descrizioni presenti nel repertorio e quelle presenti nel catalogo, propone che nei casi in cui il Centro italiano ISSN ha discrezionalità, adotti le norme che saranno adottate in ACNP.

Il GdL prosegue con la valutazione del campo titolo. Attualmente il campo titolo in ACNP corrisponde al campo "titolo chiave" del repertorio ISSN, che oltre al titolo proprio della risorsa, riporta le qualificazioni ritenute utili per distinguerlo da altre risorse con titolo identico. Il GdL concorda con questa scelta, ritiene che l'elenco delle qualificazioni previste dall'ISSN sia esaustivo e adottabile da ACNP.

Barucci rileva che sarebbe opportuno evitare il punto per separare il titolo dalla qualificazione, come è avvenuto in passato, perché secondo lo standard ISBD il titolo ha un significato preciso. Si decide di riportare le qualificazioni fra parentesi tonde. Verniti afferma che si può anche valutare una modifica delle attuali descrizioni togliendo il punto tramite procedura automatica.

Cambiamenti rilevanti e cambiamenti non rilevanti del titolo proprio: Visintin afferma che la Guida SBN è ricca di esempi che possono essere ripresi. Il GdL riscontra che su questi argomenti c'è una sostanziale

convergenza delle diverse normative che in alcuni casi (ad esempio ISBD e ISSN) riportano gli stessi esempi e GdL concorda nel riprendere gli esempi più significativi.

Presenza di aggettivi di privilegio nel titolo: il GdL concorda nel riportare nel campo titolo l'aggettivo di privilegio come si trova nel documento. Nel caso in cui sia abbreviato si riporta la forma estesa, se nota, nel campo "altri titoli".

Per mancanza di tempo si rimandano al prossimo incontro, che si terrà il 29 giugno, le ultime considerazioni sul campo titolo e il trattamento del campo complemento. Nel prossimo incontro si affronteranno anche i campi: titolo parallelo, titolo variante, anno d'inizio, anno di fine e numerazione, che ora non è presente in ACNP per cui si tratterà di valutare l'opportunità o meno del suo inserimento nel catalogo.

La riunione termina alle 17.